

Allegato B.1 (Corsi di laurea triennali e magistrali a ciclo unico)

Informazioni sull'Ordinamento didattico e il Regolamento didattico del Corso di Laurea e magistrale a ciclo unico

*Da compilare a cura del Presidente del Corso di Studio e da sottoporre
al Nucleo di Valutazione di Ateneo*

(Le voci contrassegnate con () sono presenti anche nel Modello RAD)*

	Università degli Studi di FERRARA
Atenei in convenzione (*) <i>Indicare gli Atenei coinvolti.</i>	
Data convenzione (*)	
Titolo congiunto (*)	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Classe (*)	<i>Per la corrispondenza tra classi di laurea ex DM 509/99 e DM 270/04 vedi l'all. 2 del DM 386 del 26 luglio 2007 (vedi allegato 1)</i>
Nome del corso (*)	<i>La denominazione del corso di studio deve essere chiara e comprensibile allo studente, anche per favorire la riconoscibilità del titolo e la mobilità. La denominazione del corso di studio non deve essere fuorviante o ingannevole e non deve pertanto richiamarsi a parole chiave di classi diverse rispetto a quella nella quale il corso di studio è istituito.</i>
Il corso è: (*)	<input type="checkbox"/> Trasformazione di: <i>Indicare il/i corso/i di studio preesistenti (ex DM 509/99) che si intende trasformare.</i> <input type="checkbox"/> Nuova istituzione <i>Nel caso in cui il corso proposto sia completamente nuovo, ossia non derivi da trasformazione di corsi di studio preesistenti ex DM 509/99.</i>
Data di approvazione del consiglio di facoltà (*)	
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni (*)	
Modalità di svolgimento (*)	<input type="checkbox"/> convenzionale <input type="checkbox"/> in teledidattica <input type="checkbox"/> doppia <i>(quest'opzione va selezione solo se il corso è replicato con didattica frontale e in teledidattica)</i>
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi (*)	
Eventuali altre facoltà (*)	

Massimo numero di crediti riconoscibili (*)	<i>Specificare il n. di CFU riconoscibili per conoscenze e abilità professionali pregresse e i criteri in base ai quali essi possono essere attribuiti) DM 16/3/2007 Art. 4 ("Il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibili e' fissato per ogni corso di laurea nel proprio ordinamento didattico e non può comunque essere superiore a 60")</i>
Corsi della medesima classe (*)	<i>Specificare se esistono corsi di studio nella medesima classe</i>
Numero del gruppo di affinità (*)	<i>D.M. 270, art. 11, comma 7-a ("I regolamenti didattici di ateneo, nel rispetto degli statuti, disciplinano altresì gli aspetti di organizzazione dell'attività didattica comuni ai corsi di studio, con particolare riferimento: ai criteri di accesso ai corsi di laurea, prevedendo, fatto salvo quanto stabilito per i corsi di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 2 agosto 1999, n. 264, che gli studenti vengano immatricolati a corsi di base comuni secondo criteri e procedure disciplinate nel regolamento didattico di ateneo. A tale fine i regolamenti didattici di ateneo stabiliscono che tutti gli iscritti ai corsi di laurea, afferenti alla medesima classe o gruppi affini di essi così come definiti dai singoli ordinamenti di ateneo, condividano le stesse attività formative di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 crediti prima della differenziazione dei percorsi formativi prevista dall'articolo 3, comma 4, secondo criteri stabiliti autonomamente e definiscano i criteri per la prosecuzione degli studi nei diversi percorsi")</i>

1. Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento ex DM 509/99 a DM 270/04 (*)
(da compilare per i corsi derivanti da TRASFORMAZIONE)

MAX 1500 CARATTERI

1.1 Motivazione della progettata trasformazione del corso da ordinamento ex DM 509/99 a DM 270/04
(da compilare per i corsi derivanti da TRASFORMAZIONE)

Nel caso in cui il corso di studio derivi dalla trasformazione o accorpamento di corsi di studio preesistenti (ex DM 509/99), indicare sinteticamente le motivazioni della progettata trasformazione o accorpamento e riportare alcuni dati storici significativi per descrivere le caratteristiche e le eventuali criticità del/dei corso/i di studio precedenti (fra cui:

- Attrattività (andamento iscritti: serie storica negli anni della durata legale + 1)
- Tipologie di iscritti: provenienza esterna (altre provincie e Regioni), stranieri
- Consolidamento delle immatricolazioni
- Abbandoni: entità, andamento e tipologie
- Laureati nella durata legale del Corso + 1
- Andamento delle carriere
- Livello di soddisfazione degli studenti

(vedi tabelle in allegato 3); [Fonte, Data Warehouse di Ateneo].

N.B. Nel caso di corsi che derivano da CdS con numerosità di iscritti inferiore alla minima prevista (vedi tabella 7 dell'All. B al D.M. 544/2007), giustificare la trasformazione

2. Motivazioni della progettata innovazione
(da compilare per i corsi di NUOVA ISTITUZIONE)

Nel caso in cui il corso proposto sia completamente nuovo, ossia non derivi da trasformazione di corsi di studio preesistenti ex 509/1999, spiegare le motivazioni della progettata innovazione

3. Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe (*)

Quando il corso di studio non è l'unico nella classe, le ragioni devono risultare in maniera chiara e convincente; su questo punto è infatti previsto un parere specifico del CUN.

Dare adeguata motivazione, esplicitando il percorso comune (per almeno 60 CFU, in base alle disposizioni ministeriali) ed altresì un'adeguata differenziazione, (calcolata in 40 CFU come da disposizioni ministeriali)

4. Motivazione dell'istituzione del corso interclasse (*)

Le ragioni che inducono ad istituire un corso di studio interclasse devono risultare chiare e convincenti. Questa scelta è soggetta ad un parere di merito da parte del CUN. Per i corsi interclasse, dovrà essere illustrato il significato culturale e l'esigenza interdisciplinare del percorso formativo proposto e dovrà essere evidenziato come l'appartenenza ad entrambe le classi sia richiesta allo scopo di collocare il corso in posizione bilanciata tra le classi stesse.

5. Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni (*)

Si ritiene che i pareri riportati nella sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative debbano essere attribuiti alle persone indicando di queste il ruolo istituzionale e non il nome e cognome

MAX 1500 CARATTERI

Obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi (*)

I risultati di apprendimento attesi (learning outcomes) devono essere indicati in termini di conoscenze, competenze e abilità da acquisire, con riferimento al sistema di descrittori adottato in sede europea per i titoli di primo livello: conoscenza e capacità di comprensione, capacità di applicare conoscenza e comprensione, autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento.

NB: Evitare tassativamente di riprodurre in maniera meccanica o di parafrasare gli obiettivi formativi qualificanti presenti nelle declaratorie delle classi. In questo punto dovranno essere motivate le principali scelte progettuali su cui si basa l'ordinamento didattico del corso di studio, specie con riferimento alla classe di laurea, ai SSD e agli ambiti disciplinari selezionati e al peso ad essi attribuito in termini di CFU. Quando il corso di studio non è l'unico nella classe, le ragioni devono risultare in maniera chiara e convincente dalle declaratorie degli obiettivi formativi: su questo punto è infatti previsto un parere specifico del CUN. Analogamente, devono risultare chiare e convincenti dalle declaratorie le ragioni che inducono ad istituire un corso di studio come appartenente a due classi: anche questa scelta è soggetta ad un parere di merito da parte del CUN. Per i corsi interclasse, dovrà essere illustrato il significato culturale e l'esigenza interdisciplinare del percorso formativo proposto e dovrà essere evidenziato, negli obiettivi formativi specifici, come l'appartenenza ad entrambe le classi sia richiesta allo scopo di collocare il corso in posizione bilanciata tra le classi stesse. Quando il corso sia articolato in più indirizzi, gli obiettivi formativi specifici di ciascuno devono essere chiaramente indicati, tenendo presente che comunque gli indirizzi di uno stesso corso di studio devono avere una solida base comune. Non è invece conforme alla norma l'eventuale espediente di offrire, utilizzando lo strumento degli indirizzi all'interno di un unico contenitore, due corsi sostanzialmente indipendenti tra loro.

Sia gli obiettivi sia il percorso sono poi ulteriormente analizzati e indicati nel campo relativo ai descrittori europei. È richiesto di togliere dall'ordinamento ogni riferimento alle denominazioni e al numero di eventuali indirizzi, al fine di non vincolarli, visto che non è necessario. In ogni caso l'ordinamento deve descrivere in modo unitario gli obiettivi formativi del corso di studio.

6. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo (*)

--

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art 3, comma 7)

La costituzione ('processo di Bologna') dell'Area Europea dell'Istruzione Superiore (EHEA, European Higher Education Area) comporta la definizione dell'ordinamento didattico in termini di apprendimento dello studente (anziché in termini di insegnamento dei docenti). I descrittori hanno tale funzione ed il seguente significato: I descrittori dei titoli di studio sono enunciazioni generali dei tipici risultati conseguiti dagli studenti che hanno ottenuto il titolo di studio.

Il conferimento di un titolo di studio certifica che sono stati conseguiti i risultati di apprendimento attesi (learning outcomes) indicati nei descrittori; pertanto la descrizione dell'ordinamento deve **indicare le modalità con cui i risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati**.

I "descrittori di Dublino" costituiscono un insieme organico di cinque descrittori che vanno letti in rapporto tra di loro.

Descrittori per il primo ciclo - I titoli finali di primo ciclo possono essere conferiti a studenti che abbiano conseguito le conoscenze, le capacità e le abilità sotto descritte:

7. Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) (*)

I laureati devono conseguire conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post secondario e devono essere ad un livello che, caratterizzato dall'uso di libri di testo avanzati, includa anche la conoscenza di alcuni temi d'avanguardia nel proprio campo di studi

--

8. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding) (*)

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e devono possedere competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi

--

9. Autonomia di giudizio (making judgements) (*)

I laureati devono avere la capacità di raccogliere ed interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi

--

10. Abilità comunicative (communication skills) (*)

I laureati devono saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti

--

11. Capacità di apprendimento (learning skills) (*)

I laureati devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia

--

12. Conoscenze richieste per l'accesso al CdS (*)

Per le Lauree, occorre definire le conoscenze richieste per l'accesso e prevedere la loro verifica, la quale è obbligatoria in base al DM 270/04. La precisazione di tali conoscenze e la specificazione delle modalità di verifica può essere rimandata al regolamento didattico del corso di studio, dove saranno altresì indicati gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica non sia positiva.

La verifica delle conoscenze richieste per l'accesso non può essere demandata agli studenti attraverso generiche "prove di autovalutazione"

--

12.1 corsi propedeutici per la verifica delle conoscenze all'ingresso

Se previsti, indicare quali

--

12.2 Tipologia di verifica delle conoscenze necessarie per l'accesso al CdS

Prova scritta (elaborati, test, ecc.), prova orale, altro

--

12.3 corsi di recupero o integrativi per eventuali debiti o carenze formative all'ingresso

Indicare quali (l'integrazione del debito deve avvenire entro il 1° anno di corso)

--

15. Caratteristiche della prova finale e della relativa attività formativa personale ^(*)

Indicare le modalità con cui viene svolta la prova, gli obiettivi di apprendimento che lo studente deve dimostrare di aver raggiunto; se ed in quali casi la prova finale può essere sostenuta in lingua straniera; i CFU attribuiti; i criteri per l'attribuzione del punteggio di merito.

La prova finale è obbligatoria. Deve esserci coerenza fra gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi, il significato formativo dichiarato per la prova finale e il numero di crediti successivamente indicato per la prova stessa

--

16. Sbocchi occupazionali(1) e professionali(2) previsti per i laureati ^(*)

Gli sbocchi occupazionali devono essere adeguatamente descritti e devono essere coerenti con il livello di laurea.

Per i laureati è comunque prevista un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici, quindi le professioni con qualifica di "tecnico" (classificazione 3 ISTAT) non dovrebbero essere utilizzate in tutti quei casi in cui tale qualifica si usa già correntemente per le funzioni tipiche dei diplomati di scuola superiore (ad es. perito industriale, geometra). In tali casi si suggerisce di indicare eventualmente professioni "specialistiche" (di cui alla classificazione 2 ISTAT), anche se già utilizzate per i laureati magistrali.

Per quanto concerne l'insegnamento è preferibile eliminare riferimenti all'insegnamento in specifici gradi scolastici, discipline, classi di concorso e di abilitazione. Non si deve utilizzare "Dirigente scolastico", "Ispettore scolastico", poiché per l'accesso ai concorsi occorre in genere aver maturato prefissate esperienze in altri ruoli.

Non è corretto indicare la professione di "Docenti universitari in..... [ad esempio: scienze statistiche, matematiche, fisiche, chimiche e della terra]", in quanto questo esito non è direttamente correlato alla preparazione fornita dalla LM.

--

(1) Inserire una breve analisi da cui risultino le prospettive occupazionali per la figura professionale del laureato che si intende formare, in termini opportunamente differenziati quando siano previsti diversi curricula. A tale scopo possono essere utilizzate informazioni e dati statistici pubblicati da fonti informative di notoria attendibilità (es: Almalaurea)

(2) Indicare gli sbocchi professionali, differenziati nell'ipotesi di articolazione in curricula, facendo riferimento alle classificazioni nazionali e internazionali, e, in particolare, alle attività classificate dall'ISTAT (Vedi: allegato 4). Dei livelli di classificazione ISTAT occorre selezionare quelli che sono meglio in grado di rispondere alla specifica figura professionale che il corso si propone di formare.

17. Il corso prepara alle professioni di: ^(*)

Indicare i codici ISTAT. Se la classificazione ISTAT non appare idonea a descrivere gli sbocchi occupazionali, si suggerisce di mirare soprattutto ad una buona descrizione nel campo precedente.

--

18. Presenza di Gruppo di AutoValutazione (GAV) nei CdS della Facoltà (breve relazione dei GAV presenti e loro attività)

--

19. Quadro generale delle attività formative da inserire nell'ordinamento ^(*)

I SSD e i numeri di CFU indicati per gli ambiti devono essere coerenti con gli obiettivi formativi. I SSD devono pertanto essere in numero sufficiente e peraltro non eccessivo.

Eventuali ampi intervalli di crediti sono accettabili solo a condizione di una solida e valida motivazione e comunque non devono essere così ampi da rendere poco leggibile l'ordinamento e poco valutabile il significato culturale del percorso formativo e della figura professionale che ne deriva.

SSD MAT e FIS per le attività di base

Negli ordinamenti dei corsi di laurea che appartengono ad una classe per la quale negli ambiti di base sono presenti tutti i settori da MAT/01 a MAT/09, tali settori devono essere inseriti, tutti, nelle attività formative di base. Infatti essi sono integralmente elencati nella classe, poiché sono considerati indistinguibili dal punto di vista delle relative competenze didattiche, come indicato nelle declaratorie dei settori stessi.

Analogamente negli ordinamenti dei corsi di laurea che appartengono ad una classe per la quale tra i settori di base sono presenti tutti i settori da FIS/01 a FIS/08 occorre inserire tutti questi settori nelle attività formative di base. Infatti tali settori sono integralmente elencati nella classe, poiché sono considerati indistinguibili dal punto di vista delle relative competenze didattiche.

Indicazione nelle attività affini e integrative di settori di base e caratterizzanti

Qualora si ritenga di utilizzare come attività affini o integrative anche SSD previsti nel DM per attività di base o caratterizzanti della classe, si chiede di motivare in modo analitico e specifico, settore per settore, la ragione di tale inserimento, con particolare attenzione per i settori già inseriti nel proprio ordinamento tra quelli di base e/o caratterizzanti. Anche se l'utilizzazione è motivata dalla necessità di consentire specifici percorsi di studio, si raccomanda che l'ordinamento consenta agli studenti di seguire anche percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi non già di base o caratterizzanti.

Raggruppamento settori

Nelle attività affini serve ad individuare gruppi alternativi di settori ai quali assegnare specifici intervalli di crediti. Per questo motivo il medesimo settore può essere ripetuto in diversi gruppi affini.

Tipo attività formative	Si vogliono identificare gruppi di settori all'interno di almeno un ambito delle attività?	
	Sì	No
Attività affini o integrative	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Attività formative di base

Per ognuno degli ambiti presenti nel Decreto sulle classi delle lauree universitarie D.M. 16 marzo 2007, vanno indicati i crediti e i settori che si vogliono inserire nell'ordinamento. Il minimo di crediti non può essere nullo.

Ambito disciplinare	Settori scientifico disciplinari	CFU (1)		minimo da D.M. per l'ambito (2)
		min	max	
Totale CFU Attività di base				
Minimo di crediti da D.M. (2)				

(1) Per tutte le tipologie formative previste è consentito formulare gli ordinamenti anche per intervalli di CFU; se si sceglie tale opzione, gli intervalli non devono essere di ampiezza eccessiva, tale da rendere poco comprensibile e di difficile valutazione il significato culturale del percorso formativo. Non sono invece ammessi intervalli nei regolamenti didattici dei corsi di studio e per ciascun curriculum previsto.

(2) Cfr. Decreto sulle Classi 16.3.2007. La somma matematica dei minimi attribuiti nei vari ambiti disciplinari può essere inferiore al minimo di crediti stabilito dal D.M. sulle classi; in sede di inserimento dell'offerta formativa nella procedura Off.F., al momento della definizione esatta dei crediti per ambito disciplinare, la somma dei minimi dovrà essere pari o superiore della soglia ministeriale.

Attività formative caratterizzanti

Per le attività formative caratterizzanti, se nei decreti ministeriali sono indicati più di tre ambiti per ciascuno dei quali non sia stato specificato il numero minimo dei CFU, l'ordinamento didattico deve prevedere i SSD afferenti ad almeno a tre ambiti, ai quali riservare un numero adeguato di CFU.

Ambito disciplinare	Settori scientifico disciplinari	CFU (1)		minimo da D.M. per l'ambito (2)
		min	max	
Totale CFU Attività caratterizzanti				
Minimo di crediti da D.M. (2)				

(1) Per tutte le tipologie formative previste è consentito formulare gli ordinamenti anche per intervalli di CFU; se si sceglie tale opzione, gli intervalli non devono essere di ampiezza eccessiva, tale da rendere poco comprensibile e di difficile valutazione il significato culturale del percorso formativo. Non sono invece ammessi intervalli nei regolamenti didattici dei corsi di studio e per ciascun curriculum previsto.

(2) Cfr. Decreto sulle Classi 16.3.2007. La somma matematica dei minimi attribuiti nei vari ambiti disciplinari può essere inferiore al minimo di crediti stabilito dal D.M. sulle classi; in sede di inserimento dell'offerta formativa nella procedura Off.F, al momento della definizione esatta dei crediti per ambito disciplinare, la somma dei minimi dovrà essere pari o superiore della soglia ministeriale.

Attività formative affini o integrative

Sono utilizzabili tutti i settori scientifico disciplinari. Se nelle attività affini o integrative sono utilizzate attività formative relative a SSD previsti nel Decreto sulle classi per le attività di base e/o caratterizzanti, se ne deve dare adeguata motivazione nella declaratoria del corso di studio. E' possibile opportuno organizzare le attività affini o integrative in uno o più gruppi di SSD tra di loro omogenei.

Settori scientifico disciplinari (Indicare i settori e le relative denominazioni uno di seguito all'altro divisi da un trattino)	CFU (1) (minimo da D.M.)(2)	
	min	max
Totale CFU Attività affini o integrative		

(1) Per tutte le tipologie formative previste è consentito formulare gli ordinamenti anche per intervalli di CFU; se si sceglie tale opzione, gli intervalli non devono essere di ampiezza eccessiva, tale da rendere poco comprensibile e di difficile valutazione il significato culturale del percorso formativo. Non sono invece ammessi intervalli nei regolamenti didattici dei corsi di studio e per ciascun curriculum previsto.

(2) Cfr. Decreto sulle Classi 16.3.2007.

Motivazioni dell'inserimento di ssd già previsti dalla classe nelle attività formative di base e caratterizzanti

Sia nel caso in cui si ritenga di utilizzare come attività affini o integrative SSD previsti nel DM, ma non indicate per attività di base o caratterizzanti della classe, sia nel caso in cui gli stessi SSD siano stati proposti per attività di base o caratterizzanti, **si chiede di motivare in modo analitico e specifico, settore per settore, la ragione di tale inserimento**, con particolare attenzione per i settori già inseriti nel proprio ordinamento tra quelli di base e/o caratterizzanti.

Altre Attività formative

ambito disciplinare	CFU (1)		minimo da D.M. (2)
	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente			
Per la prova finale e la lingua straniera	Per la prova finale(3)		
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera (4)		
Ulteriori attività formative	Ulteriori conoscenze linguistiche		
	Abilità informatiche, telematiche e relazionali		
	Tirocini formativi e di orientamento		
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)			
Totale CFU Altre attività formative			

(1) Per tutte le tipologie formative previste è consentito formulare gli ordinamenti anche per intervalli di CFU; se si sceglie tale opzione, gli intervalli non devono essere di ampiezza eccessiva, tale da rendere poco comprensibile e di difficile valutazione il significato culturale del percorso formativo. Non sono invece ammessi intervalli nei regolamenti didattici dei corsi di studio e per ciascun curriculum previsto.

(2) Cfr. Decreto sulle Classi 16.3.2007. **N.B.: Se il numero dei CFU supera il minimo previsto (≥ 12 per le lauree triennali e ≥ 8 per le lauree magistrali a ciclo unico) di almeno il 50% occorre dare adeguata motivazione.**

(3) Occorre che il numero di CFU indicato per la prova finale sia coerente con il ruolo formativo dichiarato per la prova stessa. "Alla prova finale della laurea va riconosciuto il ruolo di importante occasione formativa individuale a completamento del percorso, senza richiedere una particolare originalità" per cui il numero di CFU ad essa attribuiti non deve essere inferiore a tre.

(4) **N.B.: Se il campo non viene compilato, indicare le modalità con le quali viene assicurata la competenza linguistica**

20. È possibile, se si desidera, inserire una nota relativa ai settori e ai crediti per tutti i tipi di attività formative

--

21. CFU nelle attività formative di base e caratterizzanti comuni ai corsi di laurea della stessa classe

Tutti gli iscritti ai corsi di laurea, afferenti alla medesima classe, condividono le stesse attività formative di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 CFU. Indicare le denominazioni degli insegnamenti comuni a tutti i corsi di laurea della classe, i rispettivi SSD e i CFU ad essi attribuiti.

I corsi di Laurea delle classi L-10, L-11 e L-12 di cui al Decreto Ministeriale 16 marzo 2007 potranno essere attivati senza tener conto della condivisione di almeno 60 crediti formativi universitari

Attività di Base Comuni ai corsi di laurea della Classe	SSD	CFU
Totale crediti per Attività di Base comuni		
Attività Caratterizzanti comuni ai corsi di laurea della Classe	SSD	CFU
Totale crediti per Attività Caratterizzanti comuni		
TOTALE CFU COMUNI		≥60

22. Differenziazione rispetto ad altri corsi di laurea della stessa classe

Per ognuno degli indirizzi del corso di laurea riportare la somma delle differenze in valore assoluto dei CFU per ciascun SSD rispetto a tutti i curricula degli altri corsi della stessa classe

Nel caso in cui sia proposta l'istituzione di più corsi di studio nella medesima classe, è necessario che la somma dei valori assoluti delle differenze dei CFU per ciascun SSD sia non inferiore a 40.

--

TABELLE OFFERTA FORMATIVA (da inserire in Off.f – MIUR)

Attività formative di base (riservate ai soli CdL triennali e CdLM ciclo unico)

Ambito disciplinare	Settori scientifico disciplinari	CFU	minimo da D.M. per l'ambito (2)
Totale CFU Attività di base			
Minimo di crediti da D.M. (2)			

Attività formative caratterizzanti

Ambito disciplinare	Settori scientifico disciplinari	CFU	minimo da D.M. per l'ambito
Totale CFU Attività caratterizzanti			
Minimo di crediti da D.M. (2)			

Attività formative affini o integrative

Settori scientifico disciplinari (Indicare i settori e le relative denominazioni uno di seguito all'altro divisi da un trattino)	CFU (minimo da D.M.)	
	min	max
Totale CFU Attività affini o integrative		

Altre Attività formative

ambito disciplinare		CFU (1)	minimo da D.M. (2)
A scelta dello studente			
Per la prova finale e la lingua straniera	Per la prova finale(3)		
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera (4)		
Ulteriori attività formative	Ulteriori conoscenze linguistiche		
	Abilità informatiche, telematiche e relazionali		
	Tirocini formativi e di orientamento		
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali			
Totale CFU Altre attività formative			

23. Piano di studio

Riportare il piano di studio di ciascun curriculum previsto (con denominazione dei curricula, degli insegnamenti e delle altre attività formative) precisando i criteri con cui gli studenti possono scegliere fra le eventuali rose di insegnamenti proposti. Ai fini del conteggio, vanno considerati gli insegnamenti previsti fra le attività di base, caratterizzanti, affini o integrative e autonomamente scelte dallo studente (queste ultime possono essere conteggiate nel numero di 1). Possono essere escluse dal conteggio degli esami la prova finale, le verifiche della conoscenza della lingua straniera e delle eventuali altre conoscenze linguistiche, le verifiche delle abilità informatiche e telematiche e in genere le verifiche relative alle "Altre attività formative".

Percorso unico

Sono previsti N.		periodi didattici				
N°	Anno	Periodo didattico	Ambito	Insegnamento / Attività	SSD	CFU
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20				A Scelta Autonoma		
				Prova Finale		
				Lingua straniera		
				Altre attività formative		

Percorso ad indirizzi

Indirizzo ⁽¹⁾:

Sono previsti N.		periodi didattici				
N°	Anno	Periodo didattico	Ambito	Insegnamento / Attività	SSD	CFU
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						

11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20				A Scelta Autonoma		
				Prova Finale		
				Lingua straniera		
				Altre attività formative		

Indirizzo ⁽¹⁾:

Sono previsti N. periodi didattici						
N°	Anno	Periodo didattico	Ambito	Insegnamento / Attività	SSD	CFU
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20				A Scelta Autonoma		
				Prova Finale		
				Lingua straniera		
				Altre attività formative		

NOTE:

(1) Indicare i dati sugli insegnamenti di ciascun indirizzo (se previsti)

24. Docenza del corso di studio

Insegnamento	Ambito	SSD	Docente	Qualifica (3)	Docente equivalente (4)	CFU
--------------	--------	-----	---------	------------------	-------------------------------	-----

			Nominativo (1)	SSD (2)			

Numero totale dei docenti per requisito necessario di numerosità dei docenti (5)	
Numero totale CFU per Insegnamento (6)	
Totale docenti equivalenti(4)	
Totale docenti di ruolo impegnati nel corso di laurea	
Requisito qualificante docenti (7)	
Numero totale dei CFU per gli insegnamenti attivati nelle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative (8)	
Numero totale dei CFU per gli insegnamenti attivati nelle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative coperti con docenti a contratto	
Percentuale dei CFU degli insegnamenti attivati nelle attività caratterizzanti e affini o integrative coperti con docenti a contratto	

(1) Nel caso in cui si preveda di coprire l'insegnamento mediante contratto, indicare con "contratto".

(2) Indicare il SSD in cui il docente è inquadrato. Nel caso il SSD non corrisponda al settore dell'insegnamento indicare se si tratta di SSD affine ai sensi dell'allegato D al DM 4 ottobre 2000.

(3) PO per ordinario, PA per associato e RU per ricercatore.

(4) Al fine del calcolo del docente equivalente scrivere 1 per i PO, 0,7 per i PA e 0,5 per i RU; nel caso in cui un docente abbia più Corsi di Laurea o moduli indicare il nominativo una sola volta.

(5) Sommare i docenti che rispondono al requisito necessario di docenza. **Evidenziare in colore giallo i nominativi presenti in tabella 24 dei docenti di riferimento del CdS (ossia docenti garanti).** I docenti possono essere computati per un solo insegnamento o modulo (vedi sezione 7 Linee Guida di Ateneo).

(6) Sommare i CFU per i quali è stato considerato il requisito necessario di copertura con docenti inquadrati nel relativo SSD. I docenti possono essere computati al massimo per due insegnamenti o moduli. La copertura minima degli insegnamenti con docenti di ruolo deve rispettare i requisiti previsti da i DDMM 16.3.2007, art. 1 comma 9 (vedi sezione 7 Linee Guida di Ateneo)

(7) Calcolare il rapporto: [Totale docenti equivalenti]/[Totale docenti di ruolo impegnati nel corso di laurea]. (Il rapporto si arrotonda all'estremo superiore. Es. 0,73=0,8)

(8) Fare la somma della colonna CFU, escludendo quelli relativi agli insegnamenti linguistici e informatici, se questi sono compresi nell'ordinamento didattico fra le attività formative "Altre" (cfr. Quadro generale delle attività formative, da inserire nei curricula).

25. Numero programmato (se previsto) Nazionale

Locale

N° Posti

Nel caso di numero programmato locale, specificare le motivazioni, tenendo conto che la normativa (art. 2 legge 264/99) consente il numero programmato a livello locale per i corsi di laurea per i quali l'ordinamento didattico preveda l'utilizzazione di laboratori ad alta specializzazione, di sistemi informatici e tecnologici, di posti-studio personalizzati. La richiesta di numero programmato a livello locale (deliberata dall'Ateneo) è subordinata all'accertamento, con decreto ministeriale, sentito il CNVSU, in ordine al rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa, in base ad apposita richiesta formulata dall'Università, corredata dalla relazione del Nucleo di valutazione.

--

26. Numero stimato di immatricolati

Indicare le aspettative sul numero degli immatricolati, anche alla luce della domanda di formazione proveniente dal mercato del lavoro, della presenza di altri corsi di laurea analoghi a livello nazionale o regionale, e dei punti di forza del progetto formativo proposto rispetto all'esistente.

--

28. Offerta formativa proposta per la prosecuzione degli studi

Indicare corsi di laurea magistrale e master di I livello disponibili presso l'Ateneo e coerenti con il corso di laurea.

--

29. Ulteriori informazioni ritenute utili ai fini della valutazione

--

(*) Voci presenti anche nel Modello RAD